

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

Per Colui che abita nell'eternità, per il Verbo che è nel seno del Padre, donare la propria Vita è una gioia assoluta e infinita, è l'essenza stessa della divinità, è l'identità di Dio e la sua gloria. Ma quando il Verbo si fece carne, la Vita si sottomise all'incessante scorrere del tempo e divenne "vita", divenne la nostra piccola e povera vita umana, stretta tra le due anguste porte del nascere e del morire, racchiusa in una breve parabola che la vede spuntare, crescere e poi diminuire, fino a sparire.

E tuttavia, anche se sottomessa, quella meravigliosa Vita divina non era scomparsa e traspariva in ogni fatto e circostanza della esistenza del Signore Gesù; finché in prossimità della Passione, egli volle donarcela attraverso un "sacramento", cioè mediante una azione umana da lui compiuta una volta per tutte nella quale fosse possibile attingere, grazie allo Spirito Santo, alla Vita stessa di Dio.

L'Eucaristia è un dono fatto di carne e di sangue, di vita concreta, cioè di "tempo" fuggevole, reso però "speciale", non più opprimente o affannoso, non più deludente o illusorio, non più scarso in qualità e quantità, dalla potenza del Signore, ricco di libertà e di possibilità, quel "tempo" che serve davvero a ciascuno di noi e all'umanità intera, la quale invece spreca e rovina il proprio tempo alla ricerca di una gloria e di una eternità impossibili alle sue forze e falsamente promesse dal grande ingannatore, il diavolo.

Un dono di "tempo" a noi, che ad ogni battito del cuore sentiamo la vita scorrere inesorabilmente, le occasioni sfumare, i traguardi raggiunti sbiadire, le gioie passare troppo alla svelta e i dolori troppo lentamente, i doveri incombere e le scelte imporsi tra possibilità ugualmente attraenti ma autoescludenti. Gesù vuole donarci il suo "tempo": quella carne che mangiamo sotto le specie del pane sta ad indicare la concretezza della presenza di Dio e della nostra fede in Lui; quel sangue che ci viene donato attraverso il vino significa l'urgenza con cui Dio risponde alla necessità dell'uomo di avere un senso nel vivere e nel morire. Crediamo di perdere tempo dedicandoci al Signore e invece ne acquistiamo di qualità migliore, crediamo di poter vivere alla giornata sognando il "tempo libero", mentre in effetti ci priviamo della vera libertà, che non sta nel consumare il tempo ma nel farne dono. L'Eucaristia ci regala "tempo" divino, un tempo che non scorre via ma rimane a nostra ricchezza: è il tempo in cui amiamo e siamo amati, in cui ritroviamo noi stessi, come figli, e gli altri come fratelli, in cui si aprono per noi nel tempo occasioni e possibilità, scartate da molti come inattuabili o svantaggiose, ma che invece portano in sé il "marchio" della Vita divina: gioia senza tempo, amore senza limiti.

Inizia il Grest

Anche quest'anno siamo arrivati alla bella occasione del Grest, un momento di festa per i bambini/e e i ragazzi/e, di condivisione e collaborazione tra animatori e adulti, di vicinanza e di comunione con le famiglie; a fronte di 150 iscritti avremo circa 70 animatori/trici di buona volontà affiancati da una piccola schiera di adulti: una bella sfida che tuttavia vogliamo affrontare con attenzione e con gioia, confidando anche nell'aiuto del Signore. **“Gesù è il mio eroe”** è il titolo del Grest, al quale faranno da “mascotte” quattro “super-eroi” dei cartoni animati e delle serie cinematografiche, amati dai piccoli (e dai grandi); ogni giorno, insieme ai tanti giochi e attività, ci sarà sempre il tempo della preghiera e del canto, e in più un momento di confronto con i “santi”, eroi normali, non super, grandi molto di più perché realmente vissuti, non inventati.

Chiedo a tutti, come al solito, un po' di pazienza per gli schiamazzi e per le attività svolte all'interno del paese, che potrebbero recare qualche disagio. Chiedo ancora a chiunque, adulto/a, abbia la possibilità di aiutarci, di proporsi e di dedicare qualche ora a questi nostri figli.

Festa di s. Antonio

Grazie alla accoglienza della Famiglia Mariana Cinque Pietre e al grande lavoro del Comitato, sabato e domenica prossimi festeggeremo con solennità e gioia la festa di s. Antonio di Padova, figura molto cara alla nostra comunità cristiana; sarà l'occasione per riflettere sulla vita di questo santo, nella quale la debolezza del corpo fu rivestita di forza divina, la parola conquistò i cuori con la potenza dello Spirito, la giustizia fu fatta senza violenza, la fraternità francescana brillò nell'umiltà.

Nei giorni precedenti la festa si terrà presso il Convento di s. Antonio il Triduo di preparazione insieme alla s. Messa; sabato prossimo, **17 giugno**, dopo la celebrazione Eucaristica, partirà la **Processione** solenne, animata dai frati e dalle suore, lungo le vie del paese. Al termine la consueta festosa cena nel chiostro del Convento.

Domenica 18 giugno, alle ore 10.00. la s. Messa solenne dedicata al ricordo di s. Antonio e animata dal coro.

Ancora grazie

Desidero spendere ancora parola di ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato e lavorato per la celebrazione delle feste liturgiche e patronali di questi ultimi tempi; in particolare le Confraternite e la Banda Musicale “Fedeli di Vitorchiano” (insieme alle majorettes), i Comitati spontanei e le altre persone che, volontariamente e generosamente, si sono prodigate per la bella riuscita delle varie occasioni; voglia Dio ricompensarvi mille volte e benedirvi ogni giorno.



CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FOR- MAZIONE SPIRITUALE

“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi”.

L'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da “mortalismo”. Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse dall'altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante.

Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della parola del Maestro (“la parte migliore”, Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni. Imparare dall'ascolto degli altri è ciò che una Chiesa sinodale e discepolare è disposta a fare.

Si apre il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del “si è sempre fatto così”, dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

Il Cammino sinodale può far emergere questa fatica in un contesto nel quale si fa esperienza del suo antidoto: l'ascolto della Parola di Dio e l'ascolto reciproco, di cui molte sintesi hanno evidenziato una grande sete. Il primo obiettivo di questo cantiere sarà, allora, quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la “fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano” (Evangeliū gaudium 92).

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Decima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Domenica 11 giugno CORPUS DOMINI</p> <p><i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i></p> | <p>10.00 (s. Maria) VINCENZO Solenne Processione del Corpus Domini</p> <p>18.00 (s. Amanzio)</p> |
| <p>Lunedì 12 giugno</p> <p><i>Beati i poveri in spirito.</i></p> | <p>17.30 Rosario 18.00 CARRARA MARIO ROSOLINO BIAGIO E ERINA</p> |
| <p>Martedì 13 giugno S. Antonio di Padova</p> <p><i>Voi siete la luce del mondo.</i></p> | <p>17.30 Rosario 18.00 BUZI ANGELO (anniv.)</p> |
| <p>Mercoledì 14 giugno</p> <p><i>Non sono venuto per abolire, ma per dar pieno compimento.</i></p> | <p>17.30 Rosario 18.00 SCARINCI CARLO</p> |
| <p>Giovedì 15 giugno</p> <p><i>Chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.</i></p> | <p>17.30 Rosario 18.00 BRUNO E TITINA Adorazione Eucaristica</p> |
| <p>Venerdì 16 giugno SACRATISSIMO CUORE DI GESU'</p> <p><i>Io sono mite e umile di cuore.</i></p> | <p>17.30 Rosario 18.00 FAM. SCORZOSO E ROBERTO</p> |
| <p>Sabato 17 giugno Cuore Immacolato di Maria</p> <p><i>Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo.</i></p> | <p>18.00 (S. Antonio) FILIPPINI ROBERTO (anniv.) Solenne processione in onore del Santo</p> |
| <p>Domenica 18 giugno 11^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO S. ANTONIO DI PADOVA</p> <p><i>Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, li mandò.</i></p> | <p>10.00 (s. Antonio) Solenne celebrazione in ricordo di s. Antonio</p> <p>11.30 POMI VERA (anniv.) 50° di Matrimonio di Stefano e Marida</p> <p>18.00 (s. Amanzio) PER LA PARROCCHIA</p> |